

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABONAMENTO Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTRIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Le ultime notizie dall'Africa - I ribelli dell'Agamè sconfitti - La ritirata dei Dervisci,

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO Gli avvenimenti d'Africa

I telegrammi ufficiali Un attacco dei Dervisci

Massaua, 23 Il comandante del distaccamento di Kassala telegrafa che ieri i posti militari, che sorvegliano le coltivazioni, furono attaccati dai dervisci. Accorsa una nostra compagnia indigena, dopo brave combattimenti, costrinse il nemico a ritirarsi. Le perdite nostre sono di 10 morti e 6 feriti; il nemico ebbe circa 80 fra morti, feriti e prigionieri. Le forze nemiche attaccanti sono calcolate circa 600 fucili e 500 cavalieri, che - a quanto dice uno dei dervisci fatti prigionieri - farebbero parte del corpo di Elfascer. Questo corpo ammonterebbe - sempre secondo il prigioniero a circa 5000 uomini, e sarebbe destinato ad attaccare Kassala. Notizie ulteriori recano che l'avanzata dei Dervisci pare sospesa. La gente del paese, non crede all'attacco di Kassala.

I ribelli dell'Agamè Gli scioani si allontanano

Massaua, 23 Il generale Baratieri telegrafa in data di ieri da Sauria: Il movimento è stazionario nell'Agamè. Il padre Gabre vide i nostri prigionieri presso Anfa, ma non poté loro parlare. La centuria comandata dal Jusbaschi Armaja, inviata da Maimarat, per stabilire il telegrafo con Adigrat, incontrati i ribelli nel villaggio di Sagual, presso Bursaber li attaccò e li sconfisse; dei ribelli si hanno 21 morti e molti feriti; la nostra centuria un solo ascaro morto. Ras Sebati chiese soccorso a Menelik e Mangascia ordinò ai capi ribelli di Arbi e Lessa di riunirsi a Sebati. I campi scioani vanno sempre spostandosi verso il sud con grande cautela, e si sono allontanati circa 6 chilometri dalla nostra posizione. Menelik si trova ancora più al sud, verso Tisba; si dice che voglia avvicinarsi al Tembien per cercare dei viveri, e tentare di trarre i nostri fuori dalle loro posizioni. Menelik ha preso, pare, tutto il grano di proprietà delle chiese di Adua, ed ha condonato l'importo al capitolo di Axun. L'Okullè Kusai è sempre tranquillo.

Altri particolari Sul combattimento di Seetà I nomi dei feriti

Massaua, 23 Baratieri telegrafa da Sauria in data di ieri: Risulta dai rapporti del comandante del presidio di Adigrat e del tenente Cisterni sui fatti del colle di Seetà, che il giorno quattordici alle ore 3 pom. il tenente Cisterni, con sessanta bianchi e cinque ascari come guide, fu inviato in ricognizione verso il colle Seetà che si diceva occupato dai ribelli. Difatti al tramonto, mentre i nostri tentavano di guadagnare le alture, furono accolti dal nemico con vive scariche di fucilate che continuarono fino alle 8.30 di sera. Il tenente Cisterni prendeva una buona posizione di difesa per passarvi la notte. Intanto da Adigrat, ove si udivano gli spari, il comandante del presidio mandava nella notte il tenente De Concillius con 35 bianchi in sostegno del tenente Cisterni; ma il tenente De Concillius, non avendo incontrato il distaccamento, si spingeva al colle di Seetà aspettando il giorno. All'alba il plotone di De Concillius fu attaccato violentemente dai ribelli; mentre il plotone si ritirava il tenente De Concillius fu ferito ad una gamba e non poté essere trasportato. Il tenente Cisterni, che ignorava dei soccorsi inviati, mentre si disponeva a proseguire la ricognizione, fu sorpreso da una viva fucilata sulla sua sinistra; ma poco dopo vide apparire dei soldati bianchi in ritirata. Informato da questi di quanto era avvenuto, il tenente Cisterni tentò allora di avanzare in soccorso del plotone di De Concillius. Accortosi però di avere di fronte delle forze di molto preponderanti, circa 400 uomini che tentavano girarlo, ordinò la ritirata, che fu eseguita in buon ordine, malgrado che il nemico incalzasse per un tratto di strada. Il tenente Cisterni rientrava nel forte alle ore 12.30. Rimasero sul terreno feriti o morti, il tenente De Concillius, il sergente Paganini Cesare, il caporal maggiore Vezzosi Alfredo, i soldati Zarlagnano Vito ed Oddo Salvatore. Sono ricoverati nella infermeria, feriti non gravemente il sergente Rolandi Costantino e i soldati Scordo Angelo e Robustelli Flaminio. La morte del tenente De Concillius non è ufficialmente sicura, perchè persiste la voce che egli sia prigioniero di ras Sebati. Il tenente Caputo Roma, 23 Il tenente Caputo Tullio, che trovai anch'esso in Africa, ha telegrafato alla famiglia che il fratello Mario fu ferito nello scontro con i ribelli, ad una coscia e ad una mano e che la guarigione è sicura.

Un altro caduto ad Alequà

Roma, 23 Affermasi che nel combattimento di Alequà sia morto anche il sergente Plinio Dozzi, sardo, fratello del sotto-tenente Erminio caduto a Dogali.

I fornitori di Menelik

Roma, 23 Trovansi nello Scioa diversi negozianti francesi, recatisi colà per essere pagati delle forniture fatte a Menelik. Questi però dichiarò loro che non soddisferebbe i propri impegni fino a che non sia finita la guerra con gli italiani.

Generali ed ufficiali in Africa

Roma, 23 Assieme al generale Heush, che sarà ricevuto domattina dal Re in visita di congedo, partiranno per l'Africa il generale Tommaso Vallès già comandante la brigata Calabria ed il generale Filippo Gazzarelli già comandante la brigata Brescia.

Il generale Vallès è nato il 6 ottobre 1842 e fu promosso generale nel 1892. Il Gazzarelli nacque il 4 agosto 1836 e fu nominato generale nel marzo 1892. Ai battaglioni di rinforzo che partiranno fra brevi giorni furono destinati alcuni ufficiali di complemento che si dichiararono subito pronti a partire.

Le intenzioni di Baratieri

Roma, 23 Corre voce che dagli ultimi dispacci del generale Baratieri risulti che sia intenzionato di attaccare il nemico ove si verificano certe condizioni. Le vie da Adigrat e Massaua sono completamente libere. Il telegrafo funziona regolarmente con Massaua e Cassala.

Cosa farà Menelik

Roma, 24 Tutto fa ritenere che Menelik non commetterà nuovamente l'errore di attaccare i nostri forti. Molto probabilmente egli cercherà di isolare Adi Ugri, Adigrat ed Asmara per obbligarli a capitolare. L'esercito scioano si tiene pronto ad accettare battaglia in campo aperto e cercherà di attaccare i corpi isolati, che da Massaua si dirigono nell'interao dell'Eritrea. Come si vede, la guerra minaccia di protrarsi per molti mesi.

Il vettovagliamento degli Scioani

Roma, 24 Da notizie private risulta che Menelik si è assicurato un servizio di vettovagliamento tale da escludere qualsiasi pericolo che le

sue truppe possano rimanere senza viveri. Le carovane, che portano i viveri al campo scioano, battono due vie principali, quella di Socota e quella di Gondar. Le carovane, composte di migliaia di cammelli e muli, arrivano tutti i giorni al campo e sono scortate da truppe di cavalleria Galla. Menelik resterà nel Tigrè

Roma, 24 Dalla stessa fonte si sa che Menelik non farà ritorno nello Scioa per la stagione delle piogge, ma resterà nel Tigrè. Durante questo periodo Menelik farà gettare dei ponti sui fiumi e torrenti, che tagliano le strade principali. Egli ha tutto il materiale necessario e servirà l'opera di europei che non mancano al suo quartiere generale.

Pelloux in Africa? Roma, 24 L'on. Crispi ha offerto al generale Pelloux il comando delle truppe in Africa. Pare che il Pelloux sia disposto ad accettare, ma a condizione che si mettano a sua disposizione almeno altri 20.000 uomini. Sembra che, oltre ad un comandante di corpo d'armata, verrà mandato in Africa anche un generale di divisione, che avrebbe il comando del corpo operante sulla linea Asmara-Adi Ugri-Adua, mentre Baratieri resterebbe al comando del primo corpo.

La spedizione ad Assab Roma, 24 Stamani si torna ad affermare che, appena si sarà provveduto all'invio dei nuovi rinforzi a Massaua, si manderà un certo numero di battaglioni ad Assab. Se Menelik resterà nel Tigrè durante la stagione delle piogge, una spedizione nell'Aussa e nello Scioa si dovrà fare immancabilmente.

La lista dei morti e feriti Roma, 24 Il generale Baratieri ha mandata la lista dei soldati morti e feriti negli ultimi scontri. Alcuni dei prigionieri sono riusciti a fuggire e sono arrivati ad Adigrat.

Navi trasportati Napoli, 23 Pel trasporto della nuova spedizione furono destinati i piroscafi Nilo, Scirvia e Sempione. I rinforzi di truppe in viaggio Si ha da Suez in data d'oggi: Proveniente da Napoli, proseguiranno stamani, per Massaua il piroscafo Domenico Balduino, col 22° battaglione fanteria, ambulanza della Croce rossa, e il Polcevera con quadrupedi, munizioni e provviste. Proveniente da Massaua e diretto a Napoli, è arrivato stamani il piroscafo Singapore, che è entrato in canale.

Inoltre, provenienti da Napoli giunsero nel pomeriggio e proseguirono per Massaua i piroscafi Raffaele Rubattino col battaglioni 27° e 28° fanteria e una compagnia del genio, e l'Indipendente col 26° battaglione fanteria ed una batteria di montagna. Da Porto Said 23: Giunse la scorsa notte il piroscafo Perseo, proveniente da Napoli, col 29° battaglione fanteria e il 5° bersagliere diretto a Massaua. Il Marco Minghelli proveniente da Napoli, con quadrupedi, munizioni e provviste, è arrivato stamani ed è entrato subito nel canale.

I nuovi rinforzi Roma, 24 D San Remo da Verona sono partiti reparti di truppe destinati all'Africa salutati dalle autorità ed acclamati dalla folla.

A Roma si sono sorteggiati soldati ed ufficiali che partiranno oggi per Napoli. Da Perugia è partito il tenente Giulio Margani col 20° fanteria trasferito per ordine telegrafico nelle truppe d'Africa.

Da Bologna partirà un battaglione tolto dai reggimenti 27° e 28° di fanteria con i seguenti ufficiali, un capitano del 27° il tenente Vitaliani del 27°, il tenente Gilmo Cappello ed il sottotenente Agnoli del 28.

Ciò che dicono i giornali Roma, 24 Il Fanfulla dice che si sarebbe abbandonata l'idea di mandare in Africa un comandante di corpo d'armata. L'Italie non crede che Crispi voglia rinviare le interpellanze sull'Africa a aggiunge che il ministero nella prima seduta depositerà alla presidenza della Camera un progetto di legge per fronteggiare le spese di guerra. Non fu ancora deciso qual somma verrà chiesta. È probabile che Crispi domandi che tale progetto sia esaminato dalla Commissione speciale e domanderà che a proposito di questo progetto si discuta la questione africana. La Riforma ricorda la spedizione di Crimea voluta da Cavour e osteggiata allora anche da Saracco che pure dopo riconobbe esser stata feconda di grandi vantaggi. L'Opinione, crede che le operazioni militari non si potranno compiere che dopo l'arrivo di Heush. Dice difficile che Baratieri nel frattempo possa compiere un atto importante, preoccupato come è a tener libere le proprie comunicazioni e ad impedire l'estendersi della rivolta. Da Ravenna partiranno 180 soldati del 77°

Appendice

MUSICA SACRA N. 2 Scelta della Musica al Santo

Basterà però l'esempio dato perchè l'egregio Maestro Caputo di Parma si spieghi come la preghiera nel 1° atto del Lohengrin se fosse data in una chiesa passerebbe per una musica sacra anche... pei Palestrianiani. Ma cosa direbbero, aggiungo io, quei signori se in una chiesa venisse eseguito tutto il Parsifal ad accezione del II° atto? Davanti a quella vera, profonda mistica, paradisiaca, ideale, Sacra creazione, degna veramente di essere il linguaggio da tenersi a Dio; giù tutti o farisei, piegate riverenti i ginocchi, e confessate la vostra miserabile pochezza, la vostra nullità. Vivesse il Palestrina, egli stesso s'inchinerebbe a quel grande fra i grandi e metterebbe la testa che direbbe: Tu, primo fra i primi sai commuovere, e far innalzare il pensiero all'immensità di Dio! Che se una sentimentale lagrima è caduta, come si scrisse, ad un maestro, all'audizione di un motetto del Palestrina,

quella musica che sa non solo commuovere, ma esaltare, sussultare, disperare, viva il cielo fa davvero piangere con lunghi singhiozzi. Certo si è che la musica allegra non può svegliare, che dei vaghi sentimenti di piacere, di allegria; di ammirazione i passi di bravura; di trasporto, di entusiasmo una musica guerriera; d'infinita dolcezza un canto appassionato, ma quello che non potrà mai ammettere si è che la musica per se stessa, di qualunque genere essa sia, abbia una potenza sulle facoltà sensuali. È la sola, l'unica arte, che quasi emanazione di Dio, ha la castità della vergine. Può suscitare la passione, il delirio, la disperazione; può intenerire, molcere il cuore; esaltare, rapire l'animo; può promuovere il pianto, innalzare la mente a sfere superiori, far perdere la ragione, ma viva Dio, non saprà mai creare il senso di un piacere meno che casto, meno che puro. È naturale che per avvalorare certi propositi, si badi che non dico per far valere certe idealità, si levino fuori dei paroloni che intenderebbero mettere snil' allarme le coscienze degli ingenui creando degli scrupoli, dei timori, delle paure; ma basta un po' di ragionamento, di buon senso per ridurre al loro vero valore. Ma ritornando alla parte liturgica, mi accorgo di avere scordato di accennare come essa imponga che la musica, di sostegno alle voci, deve dipingere, seguire l'azione dei sacerdoti che officiano. Santo cielo! ne ho veduto non pochi

schacciare dei sonnellini seduti negli ampi seggi, durante il Gloria ed il Credo mentre si eseguiva della musica sacra classica e risvegliarsi di sussulto al resurrexit! Forse sarà stata la classicità della musica che procurava quel benefico sonno agli officianti! Questa imposizione del codice liturgico è una delle tante anomalie o stranezze che si riscontrano in esso. Infatti, il canto deve predominare, l'organo o l'orchestra deve seguire l'azione dei sacerdoti, cioè dipingere i loro movimenti, compreso quello di stare lungamente seduti; viceversa la parte essenziale della descrizione di quel vero dramma divino, alla musica strumentale, liturgicamente non sarebbe permesso. Il Gallignani, il Caputo ed altri rilevarono le non poche mancanze di logica circa le proposte del celebrante per proprio conto, mentre il codice liturgico prescrive che il coro debba continuare, pure per proprio conto, a cantare su delle parole che per esse sono senza senso, anzi una sgrammaticatura assoluta, facendo poi ai pugni con la proposta musicale venuta dall'altare. E lasciamo lì, per non tediare i lettori quantunque mi piace constatare, che almeno su ciò, qualcheduno dei paladini, pure con i denti stretti, lo ammette e trova palese l'infrazione alla logica per la musica moderna sebbene non si possa in stretto rigore chiamarla tale trattandosi di canto gregoriano. E raccogliamo, per ora le vele.

Ammetto che in generale la musica nelle chiese debba essere polifonica rappresentando il coro la massa dei fedeli benché non rappresenti che metà di essi, essendo escluse dal coro (sempre per la stessa mancanza di logica) le donne. Ciò nullastante non vuol dire che esista alcuna ragione e la chiesa lo ammette chiaramente, che il canto purché in carattere con la maestà del Tempio, possa essere affidato anche ad una o più voci. Quanto però nego, ed è la conseguenza di quello che fino ad ora dissi, si è che il solo Palestrina, per quanto sia sommo, ed i soli suoi più o meno felici imitatori, abbiano la esclusività del Tempio. Nessuno potrà convincermi, e con me la gran massa del pubblico, che non stavi ben altra musica di quella, che si vuole a forza imporre, prettamente sacra, e degna del culto al Signore; e che senza rinnegare i progressi dell'arte e dell'umano sapere, è vera interpretazione di quel linguaggio che a Dio si deve rivolgere. L'anatema scagliato sui grandi sacri capolavori dei Ch-rubini, degli Hayden, dei Mozart, dei Bethoven, degli Hummel, dei Gounod ecc. per la magra ragione che quegli insigni hanno dato uno strappo a qualche stupida, ill-gica prescrizione liturgica, che il buon senso vorrebbe finalmente soppressa, è delitto, è stupido cavillo di più stupidi curiali. Che se quei signori in luogo di svenire sulle sacre carte palestriniane e scervellarsi per strappare a quelle, condotte, forme, formule, ritmi ecc. per raffazzonare una mu-

sica la quale poi proclamano da loro stessi essere palestriniana; con minor fatica e con più vantaggio dell'arte potrebbero, ove la loro santità o la loro transigenza lo imponesse, potrebbero raschiare le parole ripetute e condannate e sostituirle con altre secondo che la liturgia prescrive. Poiché, si o signori, quei grandi commisero l'imperdonabile errore, l'enorme delitto da meritarsi lo sfratto dal Tempio con l'aver nella loro musica replicata più volte la parola « Credo » o quella di « Gloria » o di « et in terra pax »! Delitto è il vostro, enorme delitto e lo dico ad alta voce, illustri speculatori, bottegai, che condannate all'oblio tanti capolavori che dimostrerebbero una volta di più l'aridità delle vostre creazioni, la miserabilità dei vostri pensieri. L'insufficienza delle vostre cognizioni. Speculazione sono per la maggior parte di voi i vantati sentimenti cattolici, speculazione il vostro misticismo il vostro asceticismo, le ineffabili sante estasi, i rapimenti delle antiche musiche; speculazione le esaltazioni, le proclamate pietà, speculazione i catonismi, la rigidità, gli esclusivismi, tutto è in voi una immensa speculazione non sacra, non santa e che fallirebbe domani davanti una posizione più vantaggiosa, più lucrativa. E venendo finalmente alla Cappella del Santo, alla musica scelta, eseguita, dopo la così detta riforma, o da eseguirsi, concludo col noto detto di Luigi XIV: Tujour perdrix... è troppo, è indigeribile, finisce con lo stomacare e far perde-

78 fanteria comandati dal capitano Sironi, dal tenente Sironi del 78 e del sotto-tenente Nasi Vincenzo del 77.

Sono partiti per l'Africa in seguito ad ordine telegrafico il capitano Polizzoni del 78 ed il tenente Oreste Stringa degli alpini.

Da Ferrara è partito un reparto di truppe del 41 fanteria diretto all'Africa.

Ciò che voleva fare S. E. Crispi

(A. L.) Roma, 23
Consta positivamente che ancora nello scorso dicembre l'on. Crispi voleva si mandassero 50,000 uomini in Africa, ma trovò tali difficoltà che dovette rinunziarvi.

Anzi sin da allora il presidente del consiglio voleva domandare alla Camera un credito di 50 milioni di lire, per la campagna d'Africa.

Le idee di Rudini sull'Africa

(A. L.) Roma, 23
L'on. Di Rudini, che già da più giorni è ritornato a Roma, ha conferito in questi giorni con molti deputati.

Il capo dell'opposizione costituzionale riconosce che la situazione in Africa è assai grave e che bisogna fare qualunque sacrificio per uscirne con onore.

L'on. Di Rudini è deciso a votare qualsiasi domanda di nuovi crediti.

Egli deplora che si siano mandati in Africa rinforzi inadeguati ai bisogni che si sia proceduto nell'invio dei medesimi con una lentezza incomprendibile ed imperdonabile.

L'on. Di Rudini prenderà certamente la parola nella discussione della politica africana alla Camera.

L'incidente italo-portoghese

(A. L.) Roma, 23
In seguito a sforzi fatti tanto a Lisbona che a Roma, sta per appianarsi l'incidente italo-portoghese, sorto in seguito alla mancata visita del re Don Carlos a Roma, che condusse alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Al riavvicinamento avrebbe anche contribuito la principessa Fiozzi di Carati, moglie dell'incaricato d'affari italiano a Lisbona, la quale si trova da qualche tempo fra noi. Il nuovo ministro portoghese a Roma sarebbe il sig. d'Antas, che trovavasi a Londra, dove viene sostituito dal signor Accoca.

I militari e la Croce Rossa

(A. L.) Roma, 23
Al ministero della guerra è stato fatto il quesito se gli ufficiali ed i militari di truppa possano iscriversi come soci della Croce Rossa italiana, senza violare la disposizione dell'art. 18 del regolamento di disciplina.

Ora, il Ministero stesso ha dichiarato che chiunque appartenga all'esercito è libero di far parte della Croce Rossa come di qualsiasi altra istituzione di beneficenza purché la sua partecipazione abbia carattere strettamente erculeo, e non sia mai fatta a nome generico del corpo o di una parte del corpo a cui esso appartiene.

Il monastero di Debra Damo

Il monastero di Debra Damo, uno dei più celebri dell'Etiopia, è posto sopra un'altura quasi inaccessibile a Nord-Ovest di Adigrat nell'Agamè.

Il monastero, ove abitano una decina di monaci, è provvisto d'acqua da circa 150 cisterne, scavate nella spianata dell'altura, e di viveri dalla generosità dei fedeli, i quali al minimo indizio di guerra vanno a rifugiarsi con le loro ricchezze.

I nostri soldati vi hanno infatti trovato dei ribelli e li hanno presi insieme al priore del convento.

re il gusto.

Meno Palestrina, meno musica falsificata di quel sommo, e più capolavori di autori moderni, lasciando che di tanto in tanto i migliori dell'oggi possano tentare l'agone e constatare l'influenza che l'audizione di quelle grandi creazioni ebbe sulla loro fantasia.

Se la chiesa ammette l'orchestra, se in signi maestri viventi scrivono della musica sacra come sentono, come lo esige la moderna scuola senza trovare la necessità di ricorrere alla falsargia del Palestrina non vedo nessuna ragione per dare lo sfratto alle composizioni moderne.

Mi auguro, e con me l'intera cittadinanza di poter finalmente constatare che il galantuomo si è convertito in uomo di spirito per vedere entrare il maestro di cappella in una via differente da quella sino ad oggi percorsa sotto un nuovo indirizzo.

Che ove così si continui, quel medesimo tempo che si vide le mille volte affollato da una massa di fedeli trascinati alla più religiosa delle pietà dai soavi mistici canti, da una musica che trovava dritta la via del cuore, che parlava all'anima, in breve spazio di tempo, resterà deserto e per vederlo almeno frequentato nei momenti delle sacre funzioni si dovrà a forza ricorrere al mezzo di scrivere sopra la porta maggiore in grossi caratteri:

Dormitorio pubblico con l'assicurazione di sonni tranquilli.

A. D. F.

Fu visitato dal viaggiatore Katto nel 1883. È alto metri 2285 sul livello del mare.

Ma Marat è un villaggio dell'Agamè tra Senafè ed Adigrat.

Cambi di guarnigione del 1896

Il Ministero ha determinato che nel corrente anno abbiano luogo i cambi di guarnigione qui appresso indicati, riservandosi di emanare ulteriori disposizioni per la loro esecuzione.

Esercizio

Comando della brigata granatieri di Sardegna, da Chieti a Piacenza.

1. reggimento granatieri, da Chieti a Piacenza.

2. id. id. da Foggia a Parma.

Comando della brigata Brescia, da Perugia a Mantova.

19. reggimento fanteria, da Spoleto a Mantova.

20. id. id. da Perugia a Mantova.

Comando della brigata Cremona, da Piacenza a Cremona.

21. reggimento fanteria, da Piacenza a Cremona.

Comando della brigata Pavia, da Bologna a VerCELLI.

27. reggimento fanteria, da Bologna a Irrea.

28. id. id. da Bologna a VerCELLI.

30. id. id. da Parma a Reggio Emilia.

Comando della brigata Livorno, da Napoli a Roma.

33. reggimento fanteria, da Gaeta a Viterbo.

34. id. id. da Nocera a Civitavecchia.

Comando della brigata Bologna, da Milano a Bologna.

39. reggimento fanteria, da Milano a Bologna.

40. id. id. da Milano a Modena.

Comando della brigata Modena, da Modena a Chieti.

41. reggimento fanteria, da Reggio Emilia a Foggia.

42. id. id. da Modena a Chieti.

Comando della brigata Forlì, da Bari a Napoli.

43. reggimento fanteria, da Bari a Potenza.

44. id. id. da Bari a Nocera.

Comando della brigata Ferrara, da Bergamo a Milano.

47. reggimento fanteria da Bergamo a Milano.

Comando della brigata Alpi, da Mantova a Treviso.

51. reggimento fanteria, da Mantova a Belluno.

52. id. id. da Mantova a Treviso.

Comando della brigata Umbria da Roma a Perugia.

53. reggimento fanteria, da Civitavecchia a Perugia.

54. id. id. da Viterbo a Spoleto.

Comando della brigata Puglia, da Torino a Bari.

71. reggimento fanteria, da Torino a Bari.

72. id. id. da Torino a Bari.

Comando della brigata Lombardia, da VerCELLI a Torino.

73. reggimento fanteria, da Ivrea a Torino.

74. id. id. da VerCELLI a Torino.

82. id. id. da Caserta a Gaeta.

90. id. id. da Brescia a Bergamo.

Bersaglieri

2. reggimento bersaglieri, da Cremona a Milano.

3. id. id. da Belluno a Brescia.

4. id. id. da Treviso a Bologna.

Cavalleria

Reggim. cavalleria Piemonte Reale (2), da Torino a Nola.

» » Aosta (6), da Parma a Saluzzo.

» » Milano (7), da Nola a VerCELLI.

Vittorio Emanuele (10), da Saluzzo a Parma.

» » Caserta (17), da Savigliano a Milano.

» » Piacenza (18), da Milano a Savigliano.

» » Roma (20), da VerCELLI a Torino.

Progetto Catastale

Mandano da Roma.

Appena riaperto il Parlamento, l'on. Luzzatti convocherà la Commissione del progetto di legge catastale e l'on. Di Broglio potrà esporre il risultato degli studi da lui fatti, durante la vacanza parlamentare, sulle proposte concordate, in dicembre, tra il Ministero e la Commissione.

Probabilmente, l'on. Di Broglio, prima di compiere il suo lavoro, avrà bisogno di scambiare qualche chiarimento colla Commissione, e non è ancor sicuro che egli domandi qualche altra modificazione, oltre a quella concordata in dicembre.

Ma par difficile che la Camera possa discutere quel progetto prima delle feste di Pasqua, anche perchè (se crisi non succedono) il ministero chiederà che i bilanci abbiano la precedenza, oggi in nona legge.

Una giusta parola

Al secolo che pretendeva a discutere di certe lettere indirizzate da Achille Fazzari al parroco del suo paese, relativamente alla questione africana, aveva scritto che Garibaldi, vivo, sarebbe stato avverso alla spedizione nell'Eritrea. Il Fazzari stesso risponde sul *Fanfulla* con un'altra lettera piena di buon senso e di verità.

In un certo punto lo scrittore dice:

Comincerò col ricordare l'attitudine di quel Grande, in occasione della occupazione di Tunisi da parte della Francia, che pure egli amava e per la quale, 12 anni prima, aveva combattuto. La vostra guerra tunisina è vergognosa, scriveva egli in proposito, con leonina fierezza, a Leo Taxil, direttore allora dell'*Anticlerical* di Parigi. E se il Governo italiano avesse la virtù di riconoscere il fatto compiuto, sarebbe assai spregevole, come codarda sarebbe la nazione che tollerasse tale governo.

E, poco prima di pubblicare questa lettera, alla vigilia della sua partenza da Napoli per Palermo, dove egli si recava e dove io ebbi l'onore di accompagnarlo, nel centenario del Vespro Siciliano, nel 1882, aveva a me ordinato: «Andate a Roma e dite da mia parte, a S. M. che la mia andata in Sicilia ha lo scopo di far sapere alla Francia che, in qualunque evento, essa ci troverà compatti.»

E più sotto dichiara: «Dopo i fatti di Amba-Alagi e Macallè, è suprema necessità restituire al paese tutto il suo prestigio. In presenza di questa necessità, io penso dunque che se fosse vivo il generale Garibaldi, non avrebbe esitato a scrivere a S. M. il Re per pregarlo di permettere che suo figlio Menotti e il sottoscritto fossero ammessi come volontari combattenti in Africa e, noi, con entusiasmo e senza esitazioni, avremmo obbedito ai suoi ordini.»

La lettera di Fazzari giunge in proposito. L'onore nazionale impone che il nostro prestigio militare si riaffermi in Africa con una vittoria, dopo la quale anche l'onorevole Crispi, così spesso additato da amici e avversari quale fautore di espansioni e spedizioni arricchite, potrà forse liberamente optare a quell'idea di concentrazione se non d'abbandono assoluto della nostra politica coloniale, che si sa avere, egli manifestato dopo la spedizione di San Marzano.

Guerra d'Africa

Le spese per l'Africa

Leggiamo nel *Bollettino delle finanze*: «Stando a nostre informazioni, il Consiglio dei ministri non ha ancora stabilito la cifra dei nuovi crediti per l'impresa africana che l'on. Sonnino dovrà domandare alla riapertura della Camera.»

L'importanza di tale cifra sarà compisurata alla entità delle forze che saranno definitivamente destinate ad operare nell'Eritrea e l'on. Mocenni a tal proposito ha preso impegno di trasmettere al suo collega del tesoro i dati occorrenti.

Sappiamo infatti che alla ragioneria del ministero della guerra si stanno redigendo alcuni prospetti degli impegni già presi e di quelli che si dovranno prendere corredata in ottobre dalla dimostrazione delle spese già sostenute e delle somme occorrenti per il rifornimento del deposito di Napoli e per integrare la dotazione degli approvvigionamenti e delle munizioni dell'esercito che furono distratti dalla loro pristina assegnazione e destinati all'Africa.

Come vestono gli abissini

L'uniforme abissina - se così può chiamarsi - è semplice.

Una camicia (*getabat*) di cotone bianca. Quella di seta colorata (*camis*) è distintivo dei soli capi.

Le larghe brache (*surry*) di tela, scendono giù sino al ginocchio o sino ai piedi. Una fascia della stessa tela (*da*), lunga sette od otto metri avvolge il torace fu sotto le ascelle e serve da panciera e da usbergo.

Giù dalle spalle discende lo *sciamma*, lungo manto bianco orlato di rosso.

In battaglia o quando si voglia maggiore libertà di movimenti, il soldato indossa, invece dello sciamma, il *lemà*, un mantolotto di panno rosso, di velluto o di pelle di montone nero, con galloni di color rosso o celeste, con piccini di oro.

Il *lemà* è quasi sempre *toderato* di panno rosso: l'orlo superiore è formato da una striscia di pelle dello stesso colore.

I capi hanno il *temà* di pelle di leopardo o di leone.

Ale volte il *lemà* si portano sopra lo sciamma, perchè questo non venga strappato dal vento.

Sempre nuda la testa, coi capelli o corti, o in treccie, più o meno grosse, riversate sulla nuca, quando sia per alcuna distinzione. Narra d'Abbadie che i guerrieri, in ansioso tante ne portavano quanti nemici credevano vantavano.

Quelli che hanno nell'esercito i sommi gradi, portano intorno al capo un diadema di seta, o una striscia formata dalla criniera di leone o di pelle di leopardo, con lavori di filigrana; gli altri, di grado inferiore, semplici fasce di stoffa rossa o gialla (*beriac*).

Intorno al collo, quasi sempre, dei collari con amuleti.

Distintivo dei valorosi, al braccio il *blaco*, un bracciale, alto quindici centimetri, d'argento a filigrana, o cerchiati di vario metallo, da quali si conta il numero degli uccisi in guerra.

Uno di cotesti bracciale, al disopra del gomito, conta per dieci, e il novero ricomincia, per la seconda decina, cogli altri braccialetti nell'avambraccio.

D'ordinario il soldato va a diè nudi, salvo i luoghi nei quali fa uso di certi sandali (*otoma*) formati di pelli sovrapposte, allacciate con cinghiette sul collo del piede.

Nelle marce per luoghi scabri o infuocati, usano di cotesti sandali, che poi smettono, portandoli sospesi alle lance, se mettono aspro terreno, il sentiero.

Spesso ne calzano uno soltanto, come gli eroi dell'*Enide*, se un sol piede è ferito.

E perchè nelle lunghe marce accade spesso, che si confocchino loro delle spine nei piedi, portano sospeso al collare, o all'ansa della sciabola, un astuccio con dentro l'ago e la pinzetta; di che si servono con molta destrezza a cavarselo.

Nella state si difendono dai cocenti raggi del sole col *tia* che è un disco di paglia, nel cui centro è infilato un lungo bastone.

Gli sciolti hanno abbandonato il contatto con le nostre truppe - L'Agamè è diviso - I dervisci si sono ritirati

Massaua, 24

Il generale Barateri telegrafa da Sauriat, 23: «Ieri nel pomeriggio tutti i corpi nemici riunironsi nella conca di Adua, scostandosi dal nostro immediato contatto.»

Menelik risparmiò l'abitato ponendovi apposta guardia e lasciò fortemente occupato il passo di Marian Solavitu verso il nostro fronte ed il passo di Gasforti verso il Mareb.

L'Agamè è diviso fra i partigiani di Sebati ed i suoi nemici che lo accusano di tradimento il paese alla rovina, mentre si erano gli informatori rientrati a Kassala riferiscono che i dervisci si sono ritirati verso Osobni.

Le cose d'Oriente s'intorbidano

Londra, 24

Secondo il *Morning Post* la notizia del passo che il Sultano avrebbe fatto presso l'Inghilterra per lo sgombramento dell'Egitto è considerata esatta ed è indizio che la Russia e la Francia inviteranno l'Inghilterra a sgombrare l'Egitto.

Il *Times* ha da Costantinopoli che il movimento dei giovani musulmani si dice atteso per il 29 corrente. Intanto parecchi vennero arrestati.

Truppe in viaggio

Porto Said, 24

Il «Bosforo» con a bordo truppe è giunto ed è entrato subito nel canale.

Rinforzi che partono

Milano, 24

È partito un battaglione di Alpi diretto a Massaua salutato alla stazione dalle Autorità ed acclamato dalla folla.

Da Bologna

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

I funerali del prof. Oreste Regnoli

Bologna, 22

(OTORINO). — Imponenti: un plebiscito grandioso d'affetto, d'amore, di stima al patriota di giureconsulto insigne, al cittadino venerando. Il carro, trainato da quattro muli, era preceduto da due plotoni del 27. fanteria, dai superstiti, dalle Società operale maschile e femminile, pasta, caffettieri, le corali Verdi e Mazzolani, Cooperativa operaia, Insegnanti, R. Liceo Galvani, Scuola d'applicazione, Reduci, Garibaldini. A seguito, ordinatamente, la banda municipale, un plotone di pompieri col gonfalone, le insegne della città di Bologna e quella di Forlì, rappresentavano il comune, gli assessori Sarughi, Gaddi, Giulianini, Sotgiati, segretario — per la provincia Ronchi, Ugolini. Ai fianchi del carro, su cui spiccavano cinque grandi corone, reggevano i cordoni, l'on. Rava, il generale Mirri, il sindaco comm. Dall'Olio, prof. Vitali, Golinelli per la loggia otto agosto, lo studente Palmeggiani, il prefetto, il prof. Mantovani, Bacchelli, Gaddi per Forlì, l'avv. Pigozzi per l'ordine degli avvocati, il prof. Canevazzi della scuola d'applicazione.

Seguivano altre rappresentanze. Notati il senatore Carducci, l'on. Marsocchini, il conte Gucci Brocchi, il prof. D'Apel, l'avv. Cocchi in rappresentanza dell'on. Fortis, il generale Gandolfi, il comm. Lozzi, l'on. Caldesi e Rossi Rodolfo, i professori Ramponi, Vivante, Zanbini, Costa, Busi. Degli studenti molti avevano il berretto universitario.

Lungo il percorso, la folla faceva ala, riverente.

Parlarono il comm. Dall'Olio, il prof. Brini, il comm. Lozzi, l'avv. Fusconi, il conte Gaddi, ed altri.

Troppi discorsi, ma in compenso felici per pensiero e per forma.

L'ordine del giorno del Senato

Le leggi doganali

La Gazzetta Ufficiale, ha pubblicato il seguente ordine del giorno per la riapertura del Senato:

Sotteggio degli Uffici; Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario 22 febbraio 1885 e 17 luglio 1890;
2. Avanzamento nel regio esercito;
3. Reclutamento dell'esercito e marina.

La medesima Gazzetta pubblica pure il testo unico delle leggi doganali.

CRONACA VENEZA

Conegliano, 23. — (X) - Per ordine telegrafico sono oggi partite due compagnie del settimo alpini, destinate con altre due del resto a formare un nuovo battaglione di rinforzi per l'Africa.

Autorità e popolo plaudente accompagnano i bravi e forti soldati alla Stazione, augurando sorti propizie e gloriose nelle avverse terre africane.

Le due compagnie sono costituite di soldati anziani dei battaglioni *Cadore* e *Ervul*, qui di stanza e dal battaglione *Feltre*, che sverna a Padova.

A comandarle furono destinati il capitano Marini Gino, cara conoscenza di Conegliano da parecchi anni e il capitano Pozzali, entrambi di recente ammogliati e i tenenti Cavarzerani, Stringa, Paneri, Rossato, Zerbino, Taruffi.

La robusta fibra, la forza di resistenza, l'animo mite e coraggioso, il carattere fermo e sottomesso dei forti alpini ci affidano che, come i loro fratelli che li hanno preceduti sapranno tener alto il vessillo della patria.

Ed è con lieto animo che ci occupiamo di questa assemblea, giacché emerge come sotto la saggia ed oculata direzione dell'agregio cav. Del Vo la Banca vada progredendo nel miglioramento già iniziato da due anni, e che di certo prelude ad un avvenire splendido di operosità produttiva.

Gli azionisti intervenuti furono in numero di 68 ed i votanti di 61.

Dichiarata valida l'assemblea venne data lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione lavoro veramente encomiabile per la diligenza e la chiarezza colle quali venne condotto.

Da essa rileviamo che il capitale sociale al 31 dicembre 1895 discese a L. 1.106.550 in causa di 405 azioni eliminate a compenso di vecchi crediti insoluti, compensate in parte da 145 azioni di nuova sottoscrizione.

Alla riserva propone di portare togliendole dagli utili dell'esercizio 1895 L. 15.823.64.

Sono migliorate anche tutte le altre riserve speciali per le oscillazioni di valori per prestiti ai danneggiati dalle inondazioni, per prestiti all'onore.

Le operazioni cambiarie sebbene figurino diminuite in effetto sono aumentate, avuto riguardo ai conti correnti su cambiali. Giustamente rileva con compiacenza, il servizio di cassa gratuito che la Banca fa ad Istituti pii e che si risolve in una beneficenza.

Anche la somma degli assegni emessi e pagati ha aumentato di quasi il doppio su quelli dell'anno passato.

I depositi pure sono in aumento ciò che dimostra come la Banca vada riacquistando la fiducia del pubblico.

Il movimento generale aumentò sull'anno precedente di L. 33.007.00.

I sindacati nella loro relazione hanno parole di plauso per il lavoro coscienzioso intelligentissimo del Consiglio e del Direttore coadiuvati da tutti gli impiegati.

Propongono l'approvazione del bilancio nei seguenti dati generali:

Attivo patrimoniale L. 6.740.367.63.

Passivo patrimoniale L. 5.260.585.78.

Patrimonio netto L. 1.479.801,85 (utili compresi).

Sull'utile netto del 1895 di L. 80.818.22 vennero assegnate, agli azionisti L. 55.190.84 in ragione del 5 per cento di dividendo.

L'assemblea approvò ad unanimità e senza

CRONACA DELLA CITTA

Banca cooperativa popolare

DI PADOVA

Ieri come abbiamo annunziato, ebbe luogo l'assemblea generale di questo primo istituto di credito cittadino.

Ed è con lieto animo che ci occupiamo di questa assemblea, giacché emerge come sotto la saggia ed oculata direzione dell'agregio cav. Del Vo la Banca vada progredendo nel miglioramento già iniziato da due anni, e che di certo prelude ad un avvenire splendido di operosità produttiva.

Gli azionisti intervenuti furono in numero di 68 ed i votanti di 61.

Dichiarata valida l'assemblea venne data lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione lavoro veramente encomiabile per la diligenza e la chiarezza colle quali venne condotto.

Da essa rileviamo che il capitale sociale al 31 dicembre 1895 discese a L. 1.106.550 in causa di 405 azioni eliminate a compenso di vecchi crediti insoluti, compensate in parte da 145 azioni di nuova sottoscrizione.

Alla riserva propone di portare togliendole dagli utili dell'esercizio 1895 L. 15.823.64.

Sono migliorate anche tutte le altre riserve speciali per le oscillazioni di valori per prestiti ai danneggiati dalle inondazioni, per prestiti all'onore.

Le operazioni cambiarie sebbene figurino diminuite in effetto sono aumentate, avuto riguardo ai conti correnti su cambiali. Giustamente rileva con compiacenza, il servizio di cassa gratuito che la Banca fa ad Istituti pii e che si risolve in una beneficenza.

Anche la somma degli assegni emessi e pagati ha aumentato di quasi il doppio su quelli dell'anno passato.

...missione tanto il bilancio quanto tutte le proposte del Consiglio d'Amministrazione. L'Assemblea procedette quindi alla nomina delle varie cariche sociali e risultarono eletti quasi unanimemente:

Presidente del Consiglio d'Amministrazione il sig. Coletti comm. senatore avv. Domenico.
Vice-Presidenti i sig.: Cattich avv. dott. Franni e Treves de' Bonfili bar. cav. Mario.
Consiglieri i sig.: Bellati nob. cav. dott. Estino - Brunelli-Bonetti nob. ing. Francesco - Cosma cav. avv. Giulio - Folchi Giulio - Martini cav. ing. Felice - Scacozzi Giuseppe - Sgaravatti Luigi - Silveo Alessandro - Zanou Alessandro - Zanou Ermengildo.
Sindaci effettivi i sig.: Astolfi rag. Fernando - D'Alvise prof. rag. Pietro - Wolann cav. Adolfo.

Sindaci supplenti i sig.: Bragni rag. lo Alberto - Pizzo Luigi fu Pietro.
Procuratori i sig.: Fasolo Giacomo - Marzani dott. Luigi - Pietropoli cav. avv. Paolo.
Ad Arbitri i sig.: Anastasi cav. Francesco Cardin Fontana avv. Adolfo - Cucchetti avv. G. B.
Le somme votate dalla Assemblea per beca vennero, dal Consiglio d'amministrazione così ripartite:

Biblioteca ambulante d'Agricoltura	L. 300
Primi allievi della Scuola Disegno	> 300
Croce Rossa Italiana	> 200
Fondazione Maso Trieste	> 150
Associazioni veterani 1848-49	> 100
Istituto Racchetti ed Ospizi Marini	> 100
Congregazione di Carità	> 100
Casine Economiche	> 100
Asili Infantili	> 100
Scuola Professionale femminile	> 100
Associazione Dormitori pubblici	> 100
Istituto dei Ciechi	> 100

Lo ripetiamo; è con vera compiacenza che abbiamo dato relazione di questa Assemblea, perchè dai dati presentati dal Consiglio amministrativo risulta come il ristagno nell'affari che si era manifestato nel 1893 vasscomparendo e la Banca toral a riprendere la via ascendente, quella via che la aveva fatta in passato rispettata e creduta.

Con gli egregi uomini che formano la Presidenza ed il Consiglio d'amministrazione della Banca, l'avvenire non è dubbio.

Una delle prove maggiori della intelligenza dell'amore con le quali tutti questi egregi uomini attendono al benessere dell'Istituto abbiamo nella scelta, fortunata sotto ogni aspetto, del Direttore il cav. G. B. Del Vò.

Intelligente, operoso, intraprendente, oculato, gentile con tutti, è veramente la fortuna della Banca che seppe in breve rialzare alle tristi sorti in cui era caduta.

Né vanno dimenticati gli impiegati tutti, che con intelligenza e premura esemplari paduavano l'egregio cav. Del Vò, al quale andiamo i nostri più vivi e sinceri miralre per gli splendidi risultati ottenuti in tempo relativamente così breve.

Il dividendo di L. 2.50 per azione sarà pagabile dalle ore 10 alle 13 presso la cassa della Banca a cominciare da oggi 24.

Banca Veneta
Lea a Venezia ebbe luogo l'assemblea generale degli Azionisti di questo importante Istituto Veneto.

Era presieduta dal sig. cav. Giuseppe Mutali. Presenziavano circa 50 azionisti ed erano rappresentate azioni N. 6000.

L'assemblea approvò tutte le proposte del Consiglio d'Amministrazione ed il bilancio che si chiude in L. 24.418.052,32.

Nelle condizioni presenti dice la Relazione dei Sindaci, era inevitabile sacrificare il dividendo di quest'anno; e questo sarebbe bastato a colmare ogni deficienza, ma il Consiglio per rendere sempre più solido il bilancio volle procedere col massimo rigore negli apprezzamenti dei titoli, che costrinse necessariamente a ricorrere alla riserva.

La Banca sebbene abbia avuto durante l'esercizio una forte perdita, pure procede nella vera via ascendente e ne è prova di ciò il movimento generale che nel 1895 fu superiore di L. 38.691.019,49 a quello del 1894.

Anche i depositi in conto corrente sono rilevanti, ciò che dimostra come la fiducia del pubblico continui a sorreggere questo ottimo Istituto.

L'Assemblea quindi riconfermò a consiglieri i signori:

Cini comm. Augusto, Da Zara comm. Giuseppe, Sullam cav. Benedetto, Supplei comm. Giorgio, Treves de' Bonfili, bar. comm. Alberto.

A sindaci effettivi i signori: Castellonovo prof. cav. Enrico, Parenzo cav. Alessandro e Vanzetti comm. Cesare.

ed a sindaci supplenti i signori Chitarin Edoardo e Scapin avv. Antonio.

Il Consiglio d'Amministrazione quindi riunitosi la seduta riconfermò la Presidenza ed i

Comitati di sconto di Venezia e Padova.

In sostituzione del compianto cav. Giuseppe Taboga chiamato a far parte del Comitato di sconto della succursale di Padova l'egregio nostro amico Guglielmo Folchi.

Questa nomina ci riesce assai gradita, conoscendo la diligenza e la competenza dell'amico Folchi nelle cose del commercio cittadino, e ci congratuliamo vivamente con lui.

Una parola di viva congratulazione all'intero Consiglio per il modo veramente amministrativo col quale attende alle cose della Banca.

Uomini saggi e ponderati come quelli che ne fanno parte, coadiuvati da Direttori come l'egregio cav. Toma Paolo e cav. Antonio Faccononi sono arra sicura che in un avvenire non lontano, la Banca Veneta riprenderà quel posto che lontani e tristi eventi le hanno fatto abbandonare.

Partenza di truppe
Questa notte alle ore 1 e mezza diretti a Napoli dove si imbarcheranno per l'Africa sono partiti 110 uomini del battaglione Feltrino di patriottismo le truppe partenti.

Erano agli ordini del sotto tenente Rosati Ottaviano.

Con la compagnia partiranno il furiere Guidotto Carlo, i sergenti Omegna Benvenuto, Girotto Angelo, Basso Pietro, Sudaro Giocondo, e Schillo Angelo più 15 caporali.

Ieri alle 5 l'egregio comandante il battaglione, salutò con parole ispirate a sentimenti di patriottismo le truppe partenti.

Alla mezzanotte accompagnati dalla fanfara a tutta l'ufficialità del battaglione si recarono alla stazione dove venne formato il battaglione alpini con reparti provenienti dalla linea di Treviso.

E pure destinato all'Africa il tenente medico Vasilico del nostro ospedale.

Niente chiamata sotto le armi.
Finora non giunsero al nostro Distretto militare gli ordini per nessuna chiamata di classe sotto le armi.

Truppe per l'Africa.
Anche per la formazione di una nuova compagnia di truppe per l'Africa non giunsero finora gli ordini opportuni alla nostra Divisione militare.

Si crede però che causa la esiguità del numero dei componenti i nostri reggimenti, la Brigata Fritoli sarà questa volta esonerata dalla formazione di una compagnia per l'Africa.

Conferenze.
La quinta conferenza a vantaggio della Scuola Professionale Femminile sarà tenuta venerdì 28 corrente nella sala della Gran Guardia alle ore 8 1/2 dal prof. Achille De-Giovanni sulla tema: *Nervi e nervosi*.

Un padovano in Africa.
Dai giornali rileviamo che è destinato all'Africa e partirà subito il nostro concittadino tenente Gilmo nob. Cappello del 28 fanteria di guarnigione a Bologna.

Al simpatico ed intelligente ufficiale, al perfetto gentiluomo al carissimo amico i nostri saluti ed auguri perchè la fortuna gli sorrida nella lontana e tenebrosa Africa quanto egli si merita.

Società di Mutuo Soccorso fra Camerieri, Cuochi e Caffettieri in Padova.
La Società di Mutuo Soccorso fra Camerieri e Caffettieri è convocata l'assemblea generale per il giorno di venerdì 28 corr. per discutere l'approvazione del resoconto dell'anno 1895; e alcune comunicazioni interessanti della Presidenza.

Magazzini generali di Venezia.
Col giorno 1 marzo verranno aperti al pubblico esercizio questi Magazzini Generali.

Sorgono sul Canale della Giudecca poco lontano dalla stazione marittima alla quale sono allacciati con binario speciale.

Sul fronte viene costruita una banchina alla quale potranno approdare i vapori negli uffici dei Magazzini funzionerà una sezione di Dogana.

Le fabbriche sono benissimo costruite dalla nostra Società Veneta, e sono provvisti di tutto il materiale per il carico e scarico e per travaso dei liquidi oltre ai ventilatori per le granaglie. Sono esercitati dalle società in nome collettivo Rossi Breda e Cantoni.

Tutte le operazioni vengono eseguite sotto l'osservanza di un speciale regolamento.

Auguriamo che la impresa dei coraggiosi signori Rossi Breda e Cantoni, che avrebbero bisogno di trovare nella nostra ragione molti imitatori, abbia ad avere il risultato che merita la vantaggiosa istituzione.

Piccola cronaca.
Ad Agna, a sospetta opera di certo B. L. vennero rubati l'altra notte in danno di G. Pietro in barileto di 250 litri di vino.

Ieri venne ricoverato all'Ospedale Civile il bambino Bettella Romeo, d'anni 1, per ustioni al viso.

Arresto.
Questa mattina alle ore 9 dal sotto capo delle guardie municipali signor Strazzabosco venivano dichiarati in contravvenzione due individui in via Sclafani del Santo per contravvenzione ai regolamenti municipali.

Siccome uno dei due individui si rifiutava di dare la sua generalità, il bravo agente gli intimò allora di seguirlo al Municipio, ma l'individuo si ribellò e ci volle tutta la paz-

Capsule Santal Salolè Emery
Vedi quarta pagina

Il suicidio di stamane

UN UOMO SOTTO IL TRENO

(Ore 8)

In questo momento ci si telefona dalla stazione ferroviaria che uno sconosciuto si gettò sotto un treno sotto la tettoia della nostra stazione ferroviaria, rimanendo all'istante cadavere.

L'individuo sarebbe stato identificato per certo Franceschini ex cuoco della trattoria alla Speranza alla stazione.

Sul luogo si recarono il Pretore, il delegato di P. S. e le guardie.

Il cadavere dopo le solite constatazioni di legge fu trasportato all'Ospedale Civile.

Ecco altri particolari:
Il suicida chiamasi Franceschini Ettore di anni 50, abitante in via Beato Pellegrino al num. 4646.

Causa del suicidio i soliti dissesti finanziari. Il Franceschini non si gettò sotto un treno ma sotto alcune carrozze in manovra.

Le carrozze passarono sopra il corpo dell'infelice che ebbe il ventre orribilmente squarciato.

Certo Capuzzo Marco, manovratore della ferrovia, aveva tentato di salvarlo, ma non vi riuscì.

Il suicidio avvenne alle ore 7.20. Sul luogo si recarono il Pretore Fustolini ed il delegato di P. S. Paganì.

Il cadavere del suicida venne trasportato all'ospedale col cofano della chiesa di S. M. del Carmine.

Società contro l'accattonaggio.
Riceviamo la Relazione del Consiglio e dei revisori dei conti per l'esercizio 1895.

Da questo rileviamo come malgrado gli sforzi del Consiglio l'ufficio di collocamento e la Cassa di Risparmio per piccoli fitti procedano nelle stesse condizioni dell'anno scorso, cosa dolorosa nei riguardi dei risparmi per piccoli fitti, perchè mostra come nei nostri operai non sia ancora entrata l'idea del risparmio.

Il lavoro maschile si limita al segare le legna da stufa. Però molti sono i poveri che da questo lavoro traggono profitto.

Per non correre l'alea del commercio si è abbandonata la confezione di lavori femminili, limitandosi solo alle confezioni per commissione.

Con la somma destinata alla beneficenza venne fondato l'Istituto per l'infanzia abbandonata, onde combattere dalle radici l'accattonaggio.

Ora i ragazzi raccolti sono 25 che vengono ricoverati nelle sole ore diurne e ricevono cibo nutriente e sano.

Il bilancio generale si chiude con un giro di L. 39.305,08.

Una parola di elogio e di congratulazione al Consiglio ed ai soci di questo Istituto che tanto è benemerito della carità ben intesa.

L'on. Imbriani & comp.
Il Veneto d'oggi annunzia l'arrivo a Padova dell'on. Imbriani Poerio Matteo Renato Paolo.

Possiamo assicurare il Veneto che le mure di Padova non hanno l'onore di ospitare l'on. Tadeo. Forse egli è ripartito subito da Este alla volta di Roma dove la sicurezza della patria e la moralità pubblica richiedono la sua immediata presenza.

Rissa e ferimento.
L'altra sera, verso le ore 8, a Villafranca Padovana, sulla pubblica via, certo Fortin Valentino venuto a rissa col conterraneo Trincato Giuseppe, riportava delle lesioni di bastone alla testa giudicate guaribili in giorni 20.

Il feritore fu dall'anima dei RR. Carabinieri arrestato.

Morto assiderato.
Il nostro corrispondente da Piove ci informa che l'altra notte a Corezzola certo Bisson Vittorio, mendicante, rincassando ubriaco cadde a terra sulla pubblica via e non fu più capace di rialzarsi.

Alla mattina i primi passanti trovarono il Bisson morto assiderato.

Sul luogo si recarono le autorità ed il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria.

Epilessia.
Ieri sera durante le funzioni sacre in chiesa a S. Francesco certa Tonin Angela, d'anni 50, abitante a Pontecorvo al n. 3712 veniva colpita da epilessia.

Chiamato il dott. Rizzo questi ordinò l'immediato trasporto all'ospedale civile, dove venne ricoverata nel reparto maniaci.

Arresto.
Questa mattina alle ore 9 dal sotto capo delle guardie municipali signor Strazzabosco venivano dichiarati in contravvenzione due individui in via Sclafani del Santo per contravvenzione ai regolamenti municipali.

zienza e la forza del sig. Strazzabosco per tradurlo alla P. S.

Quivi fu identificato per certo Giacchin. Il compagno del Giacchin, che si qualificò per certo Lodovico, riuscì a fuggire e pare che abbia dato false generalità.

Eclissi di luna - I pianeti
È annunziata una eclissi di luna per il 23 di questo mese.

L'uscita dell'astro dal cono d'ombra avrà luogo verso le 8 h 10 di sera e la liberazione finale dalla penombra alla 9 h 10 circa.

Dei pianeti compagni della nostra terra, contraddanza attorno al Sole, sono visibili: Mercurio, Venere, Marte, Saturno al mattino e Giove durante tutta la notte.

Venere s'alza due ore prima del sole. Marte appare all'orizzonte un'ora e mezzo prima circa prima del levar del sole.

Giove brilla di tutta la sua luce riflessa in mezzo al cielo.

Saturno, con le sue otto lune, si leva ancora al mattino: il 25 diverrà visibile alla sera.

La nostra terra, il 15 di questo mese distava dal sole 146.700.000 chilometri.

Grave incendio.
Ieri verso le ore 2 a Santa Giustina in Colle villugpavani un incendio nella casa colonica di Vason Giovanni.

Accorsi i terrazzani, il fuoco fu circoscritto.

Il danno ammonta a L. 2000 per guasti al fabbricato, mobili e foraggio bruciati.

La causa dell'incendio va attribuita ad alcune faville fuggite dal camino e dal vento trasportate nel fienile.

Suicidio in Provincia
Una sposa in pozzo
Da Legnaro ci si scrive di un suicidio avvenuto stamane, poco prima delle sette.

Certa Sbrigaglia Giuseppina, d'anni 21, artigiana, moglie a certo Giuseppe Bozzolan, si gettava nel pozzo esistente nel cortile della casa, dove poco dopo fu trovata affogata.

Le cause del suicidio vanno ricercate in una malattia puerperale che le aveva alterata la mente.

L'infelice lascia due piccoli figli.

Il misero fatto ha commosso l'intero paese perchè la suicida era conosciuta ed amata da tutti i paesani.

Le Autorità si recarono sul luogo.

Necrologio
A Roma è morto il vice ammiraglio Paolo Cotroneo.

Entrò a far parte della marina borbonica nel 1853.

Quindi, abbandonato il servizio, si arruolò con Garibaldi.

Passò quindi nell'armata regia ed al blocco di Gaeta guadagnò la medaglia d'argento al valore, venne promosso tenente di vascello il 19 novembre 1860, quindi capitano di fregata nel dicembre 1867, capitano di vascello nell'agosto 1876, controammiraglio il 20 settembre 1887, vice-ammiraglio il 22 giugno 1893.

Nel 1866 fu mandato a Ginevra per la revisione della convenzione internazionale per i feriti in guerra.

Dal 1871-73 tenne la direzione d'artiglieria nel dipartimento di Napoli.

Dal 1884 al 1885 fu Presidente della Commissione permanente per il materiale da guerra e quindi fu nominato direttore generale d'artiglieria e d'armamenti al ministero, carica che coprì fino a questi ultimi giorni.

Fu competentissimo nella sua materia e lasciò vari scritti importanti.

Cortese di modi, benedico all'estremo lavoratore indegno la sua perdita lascia largo compianto in tutti quanti lo avvicinavano.

A Napoli è morto il figlio della Principessa di Linguagiosa.

Il nonno S. E. Crispi che è addoloratissimo, è partito per Napoli a consolare la figlia. I

La ragione, più che nell'esecuzione, la si trova nell'andamento irregolarissimo di questa stagione.

La colpa non è dell'Impresa, perchè sembra che faccia l'impossibile per accontentare gli abbonati, ma chi paga si indispetta vedendo quasi ogni giorno e per indisposizione dell'artista tale si manda la rappresentazione del *Ratcliff*.

E questa volta si ripeté per quasi una settimana.

Ecco spiegata la musoneria di ieri sera. Nonostante in qualche punto ci fu del legittimo entusiasmo, perchè l'opera del giovane maestro è il lavoro di un musicista e di un vero artista in tutta l'estensione del termine.

Nel *Ratcliff*, a differenza dell'*Amico Fritz* e del *Ranzani*, c'è del valore che nessuno può disconoscere.

La melodia orchestrale e del canto hanno una profonda esplicazione tutta propria del Mascagni che si rivelò in quel gioiello della *Cavalleria Rusticana*.

Certamente che quella musica non diverrà popolare come il suo primo lavoro, ma resta sempre un'opera d'una elaborazione tecnica così perfetta che il pubblico deve sempre ammirare ed applaudire.

Il *Ratcliff* è essenzialmente a protagonista, e l'interesse dell'azione si concentra nell'eroe da cui prende il titolo. Quindi occorre che l'interprete abbia polmoni e gola di ferro, e sappia cantare con perfezione.

Il Denegri ieri sera se la cavò discretamente, forse perchè era ancora indisposto. L'anno scorso però ottenne un successo migliore, e seppe mostrarsi all'altezza del grave assunto.

Nel brani appassionati del secondo e terzo atto trasfusa tutta la sua potenza di voce, ben immedesimandosi nella sua difficile parte. Ottenne parecchi applausi, che vennero qualche volta soffocati dai soliti oppositori, che ormai alla Scala non mancano mai.

La lotta a coltello che si è impegnata fra gli editori di musica milanesi, si manifesta molto marcatamente nelle rappresentazioni delle opere che si danno in questa stagione.

Appollito fu pure il Palmi, che nella descrizione di Londra, cantò con molto brio, sfoggiando le sue splendide note.

Benissimo la Bordini la Parsi e tutti gli altri.

Il giovanetto Degani, cantando il *Pater noster* non ottenne il successo dell'anno scorso. L'orchestra diretta dal Ferrari suonò con molta accuratezza ma non ebbe quell'intensità di espressione e vivacità di colorito che l'anno scorso il Mascagni seppe ottenere.

Nonostante il Ferrari ha spiegato tutto il suo talento musicale e tutta la sua fibra di appassionato per la musica del Mascagni.

La messa in scena molto diligente ed assai migliore della prima edizione.

Il *Ratcliff* si ripeterà per parecchie sere, se non succederà qualche improvvisa malattia del tenore come in questi ultimi giorni.

Alla Scala per Quaresima si annunciano parecchie opere: — avremo il *Cid* del Massenet, l'*Andrea Chénier* del Giordano (nuovissima) l'*Amleto* del Thomas, la *Carmen*, e lo *Zanetto* del Mascagni (nuovissima).

Andrà pure in scena il grandioso ballo *La bella del Rosso dormiente*. Si sentiranno tenori Due, Vianis, Borgatti e Quirolli.

Come si vede l'Impresa fa del suo meglio per non venire meno agli impegni assunti, ma finora, e sono due mesi che la Scala è aperta, pochi lavori si diedero con soddisfazione generale.

Speriamo in avvenire. La speranza è l'ultima a perdersi!

SPETTACOLI DELLA GIORNATA
Teatro Garibaldi — Questa sera la comica compagnia d'operetti di proprietà Lupo e diretta dall'artista Caracciolo, rappresenta *Donna Juanita*

ore 20 1/2 (8 1/2).

CAFFÈ BIRRERIA STATI UNITI
Concerto Vocale-Istrumentale di Varietà 399 tutte le sere alle ore 8 1/2

ULTIMO CORRIERE
24 Febbraio

Le impressioni del momento
Le impressioni che hanno destato qui le ultime notizie pervenute dall'Africa sono abbastanza buone.

E convinzione generale che Baratieri, amenechè il nemico non si esponga con una mossa inconsueta, non possa ora dare battaglia al nemico, e che quindi ogni giorno che passa, senza che ci venga danno dai nemici, sia guadagnato per lui, mentre permette ai Baratieri di mantenere le posizioni che occupa, e di tentare così la necessità di ritirarsi verso l'Asmara, dà modo ai rinforzi, ora in partenza, di arrivare in Africa e presidiare i punti più importanti della linea Adigrat-Massaua non solo, ma anche a domare la rivolta.

Quando il generale Baratieri sarà sicuro che le sue comunicazioni con Massaua non potranno essere tagliate e non avrà più da pensare alla rivolta, allora coi suoi 25.000 uomini potrà infliggere una sconfitta al nemico.

Temesi però che 25.000 uomini sieno ancora pochi e che il corpo operante debba essere rinforzato di parecchie migliaia di uomini.

F. BELTRAME, Direttore
P. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della Casa di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER, Via Spirito Santo, 982, Padova

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO

Per consultazioni di presenza e per corrispondenza

BOLOGNA — Via Roma, N. 2, piano 2° — BOLOGNA

I numerosi ammalati completamente guariti sono ora una vera garanzia per tutti coloro che trovandosi privi della salute ricorrono per consulti al Gabinetto medico-magnetico.

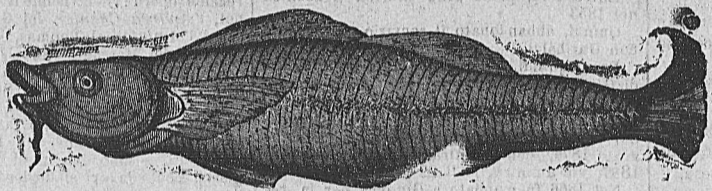
Gl'incontestabili buoni ed efficaci risultati non lasciano alcun dubbio, ed incoraggia maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze.

Le persone che per consultare non possono presentarsi personalmente invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia, ed inviando due fili di capelli insieme ad un vaglia postale di L. 5.20, avranno in immediato riscontro il consulto, coll'indicazione del male e la ricetta della relativa cura firmata da DOTTORE ASSISTENTE AL CONSULTO della sonnambula chiaroveggente ANNA D'AMICO.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi Città possono spedirsi L. 5 ed un francobollo da centesimi 20 dentro lettera raccomandata o a mezzo cartolina-vaglia postale.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinché di essa possa il Dottore, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula ANNA che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà in forza della sua chiaroveggenza e occorrendo col suggerimento del medico, i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute od almeno un notevole miglioramento.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. Serravallo di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed

EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI, si trova genuino dal seguente depositario in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

1399



PER IMPARARE A PARLARE
— IL FRANCESE —
— L'INGLESE —
— IL TEDESCO —
ANCHE SENZA MAESTRO
NEL BREVE TEMPO DI
3 MESI

provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene in un'ora o una scorsata e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando così una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo. Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

V A G N E R & C

Dortmund (Germania)

SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

FABBRICA SAPONI

MEDLEY E SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each market

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle dette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta